

mino dell' arte. Erudito profondo e poeta in vari generi di poesia, fu il padre della melodrammatica, seguito in questo e superato dal romano Metastasio.

Il sommo musicista veneziano Benedetto Marcello, fu pure poeta drammatico, si affermò colla *Fede riconosciuta*, e coll' *Arato* in Isparta; e mentre il Maffei colla sua *Merope* metteva in onore la tragedia italiana, tragedie pure scrivevano in Venezia, Antonio Conti, Gio. Battista Recanati, Alessandro Pepoli, ed il Farsetti, finchè tutti eclissava il coturno del fiero astigiano.

La commedia poi nel settecento ebbe in Venezia il suo campo più favorito, e vi colse maggiori allòri che altrove. A non parlare di Carlo Goldoni, creatore della commedia italiana, non dimenticheremo il suo emulo abate Pietro Chiari bresciano, fecondissimo autore drammatico, che ai suoi tempi, a Venezia, ebbe fama moltissima e un forte partito nel pubblico, Nè alcuno ignora Carlo Gozzi feroce avversario del Goldoni, al quale contrapponeva le sue famose commedie dell' arte. Anche Gaspare Gozzi lavorò alcune fiato per la scena, e la moglie di lui Luisa Bergalli tradusse in versi sciolti le commedie di Terenzio, e le tragedie di Racine.

Chiara fin qui dunque apparisce quanto larga messe avesse raccolto nel XVIII secolo la veneziana letteratura ed in ispecie la drammatica,